

LE REAZIONI I grillini: «Ispezione in Procura». Questa sera un presidio a Bussoleno

Perino: «Gli eversori sono loro»

→ La reazione dei No Tav alle perquisizioni e agli avvisi di garanzia arriva da Bussoleno, dove ieri si è tenuta una conferenza stampa e questa sera si terrà un presidio per gli indagati. «Sono accuse infondate, c'è una forzatura da parte della magistratura - ha affermato Ivan Della Valle, deputato del Movimento 5 Stelle -. Stiamo valutando se ci sono le condizioni per mandare gli ispettori alla procura di Torino».

Il sindaco di Bussoleno, Anna Allasio, si dice «sconvolta» dalla decisione della Procura di Torino. Critiche anche dal presidente della comunità montana Sandro Plano: «Far passare delle manifestazioni per eversione e terrorismo - dice - non ci vede d'accordo e lo respingiamo con forza. Abbiamo chiesto un incontro con Pietro Grasso e Laura Boldrini, ottenendo invece la risposta del governo, vale a dire un aumento dell'uso della forza, di strumenti repressivi e di nuove sconcertanti perquisizioni». Contesta l'azione della magistratura, tra gli altri, il segretario nazionale di Rifondazione Comunista (il partito ha un circolo nell'osteria perquisita a Bussoleno) Paolo Ferrero: «Il go-



Il leader storico, Alberto Perino

verno - dice - non avendo alcuna ragione nel merito della costruzione dell'opera e dello sperpero di denaro pubblico, si comporta peggio di Erdogan in Turchia: cerca di stroncare la protesta con la repressione più brutale».

Il leader storico valsusino Alberto Perino affida al blog di Beppe Grillo la sua versione dei fatti: «Caselli ha consentito che i suoi

pm si permettessero di fare il salto di qualità nella gravità delle accuse per intimorire la gente che resiste a quest'opera inutile e devastante. Ci hanno ufficialmente etichettati come terroristi eversori perché ci ostiniamo a difendere il nostro territorio. (...) Sono loro gli eversori terroristi. Loro che nel caldo dell'estate vogliono distruggere la nostra Costituzio-

ne».

Contestati anche i risultati delle perquisizioni. Un avvocato del collegio di difesa ha sostenuto che «non è stato sequestrato nulla, se non computer portatili, cellulari, binocoli, tutte le maglie nere, alcuni fazzoletti realizzati quest'anno dall'Anpi per commemorare le Brigate Garibaldi, una pistola giocattolo che vi lascio immaginare che cosa può avvenire se finisce casualmente sul tavolo del materiale sequestrato nelle consuete conferenze stampa della Questura».

Alle critiche contro l'operazione, risponde il senatore Pd, Stefano Esposito, che esprime «vicinanza e sostegno ai pm della Procura di Torino», chiede «scusa per le parole espresse da singoli iscritti al Partito democratico che, evidentemente, con il Partito democratico non hanno nulla a che vedere», e poi afferma: «Forse è giunto il momento di riconoscere a Perino, Plano e compagni che hanno ragione: non esistono No Tav buoni e No Tav cattivi. Quelli che restano, evidentemente, hanno scelto di stare dalla parte degli accusati di terrorismo e contro la magistratura».